

**"DUE UOMNI SALIVANO AL TEMPIO A PREGARE:
UNO ERA FARISEO E L'ALTRO PUBBLICANO"**

(Luca 18,10)



Gesù, sempre ci dona preziosi insegnamenti.

Un giorno, per far capire quanto fosse importante presentarsi davanti a Dio con umiltà e non come persone arrivate e perfette, portò l'esempio di due uomini che salivano al Tempio per pregare;

uno era un fariseo e l'altro un pubblicano. Il **fariseo**, subito iniziò facendo un elenco del suo comportamento, pienamente conforme alla Legge, confrontandosi con un pubblicano che era dietro di lui. Il **pubblicano**, invece, **"Fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio abbi pietà di me che sono un peccatore"** (v.13).

Due comportamenti molto diversi e che Gesù giudica dicendo: **"Io vi dico che il pubblicano, a differenza dell'altro, tornò a casa giustificato"** (v.14).

➤ **"Chi si esalta sarà umiliato"**

Ogni persona umana ha pregi e difetti. Ma esistono persone che sono convinte di avere solo pregi e si vantano di aver raggiunto livelli culturali molto alti. Queste persone, però, dovrebbero verificare se quello che sono riuscite a fare, è stato merito loro, oppure perché sostenute da buone condizioni familiari. *Attribuire a se stessi quello che effettivamente abbiamo ricevuto da altri, non è cosa onesta.* Ecco perché Gesù interviene dicendo che **"Chi si esalta sarà umiliato"**. Presto o tardi la sua vana gloria verrà meno e grande sarà il disagio quando tutto svanirà.

"Chi si umilia sarà esaltato"

Proprio in questi tempi abbiamo persone e famiglie in difficoltà per cause diverse. Il disagio e l'umiliazione per queste persone è sentirsi oltretutto anche giudicate, come ha fatto quel fariseo: **"io non sono come quel pubblicano"**. La povera condizione del Samaritano, probabilmente, era causata anche dai suoi limiti, ma lui stesso, si accusa battendosi il petto. Fu questo atto di umiliazione che gli procurò il perdono e l'apprezzamento di Gesù che disse: **Il pubblicano, a differenza del fariseo, tornò a casa giustificato.** Prezioso quindi è l'insegnamento di Gesù, che non si meraviglia dei nostri peccati, ma che esalta il valore dell'umiltà.

➤ **La preghiera nel Tempio**

Andare al Tempio; presentarsi davanti all'Eucaristia, è sempre una dono, ma che deve essere vissuto bene. L'Eucaristia, è **presenza reale di Gesù**. Lui non è una statua, ma è una **Persona viva**. Quando ci presentiamo davanti a Lui, dopo il saluto e il ringraziamento, per la possibilità che ci offre di incontrarlo, è importante fare in modo che la preghiera diventi un **dialogo**, dove si ascolta e si parla come deve essere fatto quando incontriamo una **Persona** qualsiasi. Se poi si tratta di una persona importante, allora il dialogo deve assumere una particolare attenzione, e cioè, fare in modo di *ascoltare molto e parlare poco*. Gesù ha molte cose da dirci.

Lo spazio di tempo che abbiamo a disposizione, non deve essere occupato solo dai problemi che ci affliggono. Così pure facciamo anche attenzione a non vivere i momenti di Preghiera, ricolmandoli di semplici formule da recitare. Il Rosario non è una formula, ma sequenza di Ave Maria e di Misteri da meditare. La devozione ai Santi è bene che ci sia, ma con Gesù dobbiamo vivere una vera relazione!

Maria ci aiuti a parlare con Gesù come lei, mamma, parlava ogni giorno a Lui.